

ATTI PARLAMENTARI

XVII LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. **LXXXVII**

n. **5-A**

RELAZIONE DELLA XIV COMMISSIONE

(Politiche dell'Unione europea)

Presentata alla Presidenza il 4 ottobre 2017

(Relatore: **BERGONZI**)

SULLA

RELAZIONE CONSUNTIVA SULLA PARTECIPAZIONE DELL'ITALIA ALL'UNIONE EUROPEA

(Anno 2016)

(Articolo 13, comma 2, della legge 24 dicembre 2012, n. 234)

**PRESENTATA DAL SOTTOSEGRETARIO DI STATO ALLA PRESIDENZA DEL
CONSIGLIO DEI MINISTRI PER LE POLITICHE E GLI AFFARI EUROPEI**

(GOZI)

*Approvata dalla Commissione il 4 ottobre 2017, a conclusione
dell'esame svolto ai sensi dell'articolo 126-ter, comma 3,
del regolamento*

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE

La *Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea* rappresenta il principale strumento per l'esercizio della funzione di controllo *ex post* del Parlamento sulla condotta del Governo nelle sedi decisionali dell'Unione europea.

A differenza della Relazione programmatica – che indica le grandi priorità e linee di azione che il Governo intende perseguire a livello europeo nell'anno di riferimento – la Relazione consuntiva, ai sensi dell'articolo 13, comma 2, della legge n. 234 del 2012, dovrebbe recare un rendiconto dettagliato delle attività svolte e delle posizioni assunte dall'Italia nell'anno precedente, al fine di consentire alle Camere di verificare l'adeguatezza e l'efficacia dell'azione negoziale italiana e la sua rispondenza rispetto agli indirizzi parlamentari.

In particolare, il documento deve indicare:

a) gli sviluppi del processo di integrazione europea, con particolare riguardo alle attività del Consiglio europeo e del Consiglio, alle questioni istituzionali, alla politica estera e di sicurezza comune nonché alle relazioni esterne dell'Unione europea, ai settori della giustizia e degli affari interni e agli orientamenti generali delle politiche dell'Unione;

b) la partecipazione dell'Italia al processo normativo dell'UE e in generale alle attività delle istituzioni europee per la realizzazione delle principali politiche settoriali, con particolare riferimento alle linee negoziali che hanno caratterizzato l'azione italiana;

c) l'attuazione in Italia delle politiche di coesione economica, sociale e territoriale, l'andamento dei flussi finanziari verso l'Italia e la loro utilizzazione, con riferimento anche alle relazioni della Corte dei conti europea, accompagnati da una valutazione di merito sui principali risultati annualmente conseguiti;

d) il seguito dato e le iniziative assunte in relazione ai pareri, alle osservazioni e agli atti di indirizzo delle Camere.

Sulla *Relazione consuntiva per il 2016* – presentata alle Camere il 5 aprile 2017 – è stato avviato l'esame congiuntamente al disegno di legge di delegazione europea 2016-2017 presso la XIV Commissione Politiche dell'Unione europea. Tutte le Commissioni competenti in sede consultiva hanno espresso un parere favorevole.

Il documento (Doc. LXXXVII, n. 5) si articola in quattro parti.

La prima parte fornisce informazioni sugli sviluppi del processo di integrazione europea riferiti all'anno 2016 e sulle questioni istituzionali, dividendosi, a sua volta, in tre capitoli.

Nel primo capitolo, in cui vengono illustrate le priorità generali delle Presidenze del Consiglio UE nel 2016, la Relazione sottolinea la necessità di un rilancio del rapporto tra i cittadini e l'Europa, attraverso una maggiore attenzione verso il coinvolgimento nei pro-

cessi decisionali dell'Unione ed una modernizzazione della legislazione UE per dimostrare il valore aggiunto dell'UE e consolidare la fiducia nel progetto comune europeo.

Nel secondo capitolo concernente le questioni istituzionali, particolare rilievo viene dato ai negoziati sulla *Brexit* e ai seguiti del referendum britannico, che ha aperto una fase di incertezza nel processo di integrazione europea. La posizione italiana mira a fornire rassicurazioni sulla validità e attualità del progetto europeo e ad approfondire le implicazioni e le iniziative per i cittadini italiani residenti in Gran Bretagna, nonché le opportunità per il Sistema Italia.

Con riguardo alla *Better Regulation*, la Relazione ricorda che l'Accordo interistituzionale « Legiferare meglio » è entrato in vigore nel 2016 con l'obiettivo di adeguare il processo legislativo agli obiettivi politici generali, ricercando un migliore equilibrio tra le Istituzioni europee. Nell'obiettivo di rafforzamento della legittimità democratica delle Istituzioni dell'UE, l'Italia sostiene la proposta di riforma della legge elettorale europea, con particolare riferimento alle disposizioni che mirano a sviluppare un dibattito politico e un orizzonte elettorale sovranazionale.

La Relazione richiama infine l'impegno italiano per la tutela e la promozione dei valori fondamentali dell'UE e il rispetto dello Stato di diritto nell'Unione (cosiddetta « *Rule of Law* »), anche attraverso la revisione dell'attuale modello di Dialogo annuale e la trasformazione in un modello « *peer review* » come quello adottato in sede internazionale.

Il terzo capitolo affronta il tema del coordinamento delle politiche macroeconomiche, soffermandosi sugli aspetti della crescita economica, delle politiche monetarie e di bilancio, dell'Unione bancaria e dei servizi finanziari, e delle questioni fiscali.

Nel 2016 è proseguito il rafforzamento dell'integrazione delle economie dell'area dell'euro, in linea con quanto delineato nel Rapporto dei cinque Presidenti del giugno 2015. Il Rapporto definisce obiettivi di convergenza ed integrazione delle economie europee che non dovrebbero limitarsi ad aspetti prettamente economico-monetari ma dovrebbe rivolgersi anche al pilastro dei diritti sociali. In tema di politiche sociali, la Relazione ricorda che nel 2016 il Governo italiano ha presentato una nuova proposta sul sussidio di disoccupazione europeo, riprendendo un dibattito iniziato nell'Ecofin informale organizzato dalla Presidenza italiana di turno dell'Unione europea nel 2014.

La sezione sull'Unione bancaria, che si fonda sul Meccanismo di vigilanza unico e sul Meccanismo di risoluzione unico, richiama la necessità di completamento attraverso l'istituzione del meccanismo comune di supporto pubblico al Fondo di risoluzione unico (il cosiddetto *common backstop*) e del Meccanismo unico di garanzia dei depositi (EDIS). Il negoziato è, tuttavia, sostanzialmente fermo per la decisa opposizione della Germania.

In tema di fiscalità, invece, la Relazione richiama gli sforzi tesi all'azione di contrasto all'elusione fiscale internazionale, sia nell'ambito delle imposte dirette, che di quelle indirette.

La seconda parte della Relazione è incentrata sulle specifiche misure adottate nel quadro delle *politiche orizzontali*, tra cui le politiche per il mercato unico dei beni e dei servizi, il mercato e la competitività, il mercato unico digitale, l'energia, il mercato dei capitali, e delle *politiche settoriali*, come le politiche di natura sociale, quelle rivolte al rafforzamento di uno spazio di libertà, sicurezza e giustizia e quelle sulla dimensione esterna dell'Unione, ricomprendenti la politica estera e di sicurezza comune (PESC) e la politica di sicurezza e difesa comune (PSDC).

Nella terza parte della Relazione sono presentati i risultati conseguiti nell'anno 2016 sulla politica di coesione territoriale, dando altresì conto dei progetti del ciclo di programmazione settennale 2014-2020, con un'attenzione al rafforzamento della struttura amministrativa.

La Relazione rileva l'avvenuto completamento, nell'anno 2016, del percorso di riorganizzazione della *governance* nazionale e l'entrata a regime del Comitato di sorveglianza e accompagnamento dell'attuazione dei programmi. Si ricorda inoltre la posizione italiana nel dibattito europeo sul futuro della politica di coesione, che sostiene la necessità di semplificazione delle regole e di snellimento dei processi, nell'ottica di favorire un raggiungimento effettivo dei risultati.

Nel quadro dei 51 programmi operativi FESR e FSE previsti nell'Accordo di partenariato con l'Italia, per un valore complessivo di 51,77 miliardi di euro, le Autorità di gestione italiane attestano di aver selezionato (al 31 ottobre 2016) progetti per un valore complessivo di 6,7 miliardi di euro, pari al 13% delle risorse a disposizione.

La quarta parte, infine, è dedicata alle attività di coordinamento nazionale delle politiche europee, con particolare riguardo alle attività del Comitato interministeriale per gli affari dell'UE (CIAE), nonché agli adempimenti di natura informativa del Governo al Parlamento e agli Enti territoriali.

In particolare, risulta in aumento l'attività di «informazione qualificata» alle Camere e alle Regioni, sulle proposte legislative europee, come previsto all'articolo 6 della legge n. 234 del 2012. Su oltre 7.300 atti e documenti dell'UE presi in esame dal Dipartimento per le politiche europee (nel 2015 furono 6.600), circa 131 progetti di atti legislativi e 213 documenti non legislativi, sono stati segnalati alle Camere dal Governo in ragione del loro potenziale interesse. Inoltre, sui progetti di atti legislativi le Amministrazioni competenti hanno inviato alle Camere 94 relazioni tecniche (28 nel 2015).

Risulta altresì apprezzabile l'impegno del Governo nel dare conto dei numerosi atti di indirizzo emessi dalle Camere (103 atti di indirizzo, di cui 81 su proposte di atti legislativi e 22 su altri atti) e del seguito che ad essi è stato dato nella definizione della posizione italiana in fase di formazione delle norme europee.

Infine, la Relazione è completata da alcuni allegati. I primi tre concernono i Consigli dell'UE e i Consigli europei, i flussi finanziari dall'UE all'Italia nel 2016 e il recepimento delle direttive nell'anno di riferimento. Il quarto allegato contiene un elenco delle risoluzioni adottate dal Senato e dalla Camera nel 2016, su proposte legislative europee, come indicati nella Relazione.

Considerazioni conclusive.

Con riguardo alla rispondenza della struttura e dei contenuti, la Relazione appare sostanzialmente coerente con quanto prescritto della legge n. 234 del 2012.

Si confermano peraltro taluni punti di criticità già segnalati con riferimento alla Relazione consuntiva per il 2015. Con riguardo alla omogeneità di impostazione, si evidenzia che le parti curate dalle diverse amministrazioni interessate non sempre sono riconducibili ad un modello univoco e consolidato. Sotto il profilo della analiticità, si rileva una parziale insufficienza nei dettagli relativi alle condizioni inserite nei documenti adottati dagli organi parlamentari ed alla posizione del Governo italiano sull'andamento dei negoziati. La Relazione, seppur correttamente richiama gli atti di indirizzo (o documenti conclusivi) approvati dalle Camere, non sempre specifica in quale misura essi siano stati assunti dal Governo nella definizione della posizione negoziale, né le ragioni per cui talune condizioni e osservazioni non sono state assunte in quanto non condivise dal Governo.

Nel complesso, la Relazione consuntiva per il 2016 presenta un ulteriore miglioramento rispetto ai progressi già compiuti nel corso degli ultimi anni, evidenziando lo sforzo e l'impegno profusi dal Governo per dare attuazione alla legge e fornire maggiori informazioni sull'andamento dei negoziati in sede europea. Il documento potrebbe ancor più pienamente assolvere la funzione di controllo *ex post*, laddove fosse corredata di elementi più puntuali di riscontro tra gli orientamenti espressi dagli organi parlamentari e le posizioni adottate dal Governo.

PARERI DELLE COMMISSIONI PERMANENTI

PAGINA BIANCA

PARERE DELLA I COMMISSIONE PERMANENTE**(AFFARI COSTITUZIONALI, DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E INTERNI)**

La I Commissione,

esaminata, per gli aspetti di propria competenza, la Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea riferita all'anno 2016 (Doc. LXXXVII, n. 5),

esprime

PARERE FAVOREVOLE

PARERE DELLA II COMMISSIONE PERMANENTE**(GIUSTIZIA)**

La II Commissione,

esaminata, per gli aspetti di propria competenza, la Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea relativa all'anno 2016 (Doc. LXXXVII, n. 5),

esprime

PARERE FAVOREVOLE

PARERE DELLA III COMMISSIONE PERMANENTE**(AFFARI ESTERI E COMUNITARI)**

La III Commissione,

concluso l'esame della Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea riferita all'anno 2016 (Doc. LXXXVII, n. 5);

preso atto del positivo riscontro di alcuni degli impegni al Governo proposti dalla Commissione in sede di espressione del parere sul Programma di lavoro della Commissione europea per il 2016, sul Programma di 18 mesi del Consiglio e sulla Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea 2016, espresso il 17 febbraio 2017;

richiamato l'orientamento favorevole espresso dalla Commissione in data 23 febbraio 2017 sul Programma di lavoro della Commissione per il 2017 e sulla Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea riferita all'anno 2017 (Doc. LXXXVII-bis, n. 5);

apprezzato l'impegno del Governo volto a richiedere un maggiore sforzo da parte dell'Unione europea e degli altri Stati membri nella gestione dei flussi migratori, nel controllo delle frontiere esterne e nell'implementazione delle decisioni assunte in tema di ricollocamento dei richiedenti asilo;

apprezzato l'impegno del Governo per la riforma del sistema comune europeo d'asilo, la creazione della Guardia costiera e di frontiera europea e l'adozione di partenariati con i Paesi africani prioritari;

riaffermata la necessità di coniugare le politiche di gestione dei fenomeni migratori con una forte e coerente azione esterna rivolta principalmente verso i Paesi di origine e di transito;

apprezzato il richiamo all'opportunità che siano mantenuti aperti canali di dialogo fra la Russia e l'Ucraina;

ricordato l'impegno del Governo di rafforzare il contributo italiano al Servizio europeo di azione esterna;

espressa la necessità che l'Italia ritenga la strategia di allargamento una priorità politica, nonché uno strumento fondamentale per promuovere condizioni di pace, stabilità e sicurezza nel continente europeo;

ricordata la necessità di un rafforzamento nella dimensione meridionale della politica europea di vicinato;

preso atto delle iniziative assunte in materia di politica commerciale dell'Unione europea;

preso atto positivamente dell'avvio del Fondo fiduciario di emergenza stabilito a La Valletta e dei progressi compiuti nell'ambito della cooperazione allo sviluppo e dell'aiuto umanitario dell'Unione europea, in particolare attraverso la predisposizione delle proposte — già esaminate da questa Commissione — relative al futuro delle relazioni fra l'Unione europea, gli Stati membri e i Paesi di Africa, Caraibi e Pacifico (ACP) e per l'aggiornamento del Consenso europeo sullo sviluppo,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

PARERE DELLA IV COMMISSIONE PERMANENTE
(DIFESA)

La IV Commissione,

esaminata, per la parte di propria competenza, la « Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea per l'anno 2016 » (Doc. LXXXVII, n. 5);

rilevato che, per quanto concerne i profili di competenza della Commissione Difesa, rilevano in particolare i primi due paragrafi del capitolo 8 della parte seconda della Relazione dedicati, rispettivamente, alla « Politica estera e di sicurezza comune » e alla « Politica di sicurezza e difesa comune »;

considerato, altresì, che la Relazione dà conto anche dell'impegno profuso dal Governo nel sostenere l'Alto Rappresentante nell'aggiornamento della Strategia di sicurezza UE del 2003, la cosiddetta nuova « Strategia globale UE »;

considerato, infine, che la Relazione rileva come, con riguardo alle missioni ed operazioni di politica di sicurezza e difesa comune, l'Italia abbia fornito e continui a fornire un importante contributo, con una partecipazione che spazia dalla creazione di capacità, alla formazione, alla lotta alla pirateria, alla stabilizzazione di aree di crisi, al contrasto dell'immigrazione clandestina, e con un impegno particolarmente significativo nell'Europa orientale e balcanica, oltre che nel Mediterraneo,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

PARERE DELLA V COMMISSIONE PERMANENTE
(BILANCIO, TESORO E PROGRAMMAZIONE)

La V Commissione,

esaminata, per le parti di propria competenza, la Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, relativa all'anno 2016 (Doc. LXXXVII, n. 5);

esprime

PARERE FAVOREVOLE

PARERE DELLA VI COMMISSIONE PERMANENTE
(FINANZE)

La VI Commissione,

esaminata la Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, riferita all'anno 2016 (Doc. LXXXVII, n. 5);

sottolineato come la Relazione sia stata tempestivamente trasmessa alle Camere, consentendo pertanto al Parlamento di svolgere la sua fondamentale funzione di controllo *ex post* sulla condotta del Governo nelle sedi decisionali dell'Unione europea;

ribadita l'esigenza di rendere più tempestiva, trasparente ed efficace l'interlocuzione tra Governo e Parlamento, nonché la collaborazione e il coordinamento sulle tematiche europee tra tutte le istituzioni nazionali coinvolte, al fine di assicurare la massima tempestività e qualità alla partecipazione dell'Italia nei processi di formazione e attuazione delle norme e delle politiche europee, rafforzando in tal modo l'autorevolezza delle posizioni negoziali italiane in tutte le sedi decisionali, nonché migliorando ulteriormente i meccanismi di adeguamento dell'ordinamento nazionale alla normativa UE;

segnalata, in particolare, sotto il profilo del merito, l'esigenza di compiere ogni sforzo per concludere il complesso *iter* di approvazione della proposta di regolamento volta a istituire uno schema europeo di assicurazione dei depositi (COM(2015)586), i cui negoziati sono sostanzialmente bloccati per la ferma opposizione di alcuni Stati membri, tra i quali segnatamente la Germania, in considerazione del fatto che tale proposta costituisce un elemento fondamentale per dare compimento al disegno complessivo dell'Unione bancaria europea, salvaguardando la stabilità di tutti i sistemi bancari europei, nonché evitando squilibri e turbolenze finanziarie che potrebbero compromettere il futuro della stessa costruzione europea;

valutato positivamente l'impegno del Governo nei negoziati relativi alla proposta di regolamento del 15 giugno 2016, volta a istituire un programma dell'Unione europea a sostegno di attività specifiche per rafforzare il coinvolgimento dei consumatori e degli altri utenti finali dei servizi finanziari nella definizione delle politiche dell'Unione nel campo dei servizi finanziari per il periodo 2017-2020 (COM(2016)388);

condivisa l'esigenza di completare il Piano d'azione per l'Unione dei mercati dei capitali, introducendo un sistema europeo più semplice, standardizzato e trasparente per le cartolarizzazioni, aggiornando la direttiva europea 2003/71/CE, afferente ai prospetti informativi per l'emissione di valori mobiliari, rivedendo la regolamentazione dei fondi di *venture capital*;

segnalata l'opportunità di sostenere le iniziative in corso a livello europeo sulla fiscalità societaria, rilanciando in particolare la proposta di direttiva per stabilire una base imponibile comune consolidata per l'imposta sulle società (CCCTB – *Common Consolidated Corporate Tax Base*);

condiviso l'obiettivo, indicato dalla Commissione europea, di adottare una serie di misure contro la pianificazione fiscale aggressiva e l'elusione fiscale, al fine di assicurare l'attuazione coordinata in ambito UE dei risultati del progetto OCSE/G20 *Base Erosion and Profit Shifting* (BEPS), così da rafforzare e coordinare a livello europeo le iniziative per il contrasto dell'elusione fiscale e per una maggiore trasparenza fiscale;

rilevata altresì la necessità di portare a conclusione, adottando soluzioni condivise ed equilibrate che non pregiudichino la crescita di settori e processi innovativi, il dibattito sulle problematiche attinenti all'imposizione fiscale sull'economia digitale, al fine di adeguare i sistemi tributari ai nuovi scenari tecnologici, economici e geopolitici derivanti dalle evoluzioni in questo campo e dalle conseguenze che queste hanno determinato e continuano a sviluppare sulle economie di tutti i Paesi, sulla conformazione dei processi allocativi, produttivi e distributivi, nonché sui sistemi fiscali;

valutati positivamente gli avanzamenti nelle discussioni sulla proposta di direttiva COM(2013)71 che attua una cooperazione rafforzata tra dieci Stati membri della UE (Austria, Belgio, Francia, Germania, Grecia, Italia, Portogallo, Slovacchia, Slovenia e Spagna), nel settore dell'imposta sulle transazioni finanziarie, grazie ai quali è stato possibile raggiungere un accordo di massima sui principi generali che regolano la futura imposta in materia;

sottolineata l'importanza, per quanto attiene ai temi della fiscalità indiretta, di procedere nell'attuazione del Piano d'azione di riforma dell'attuale sistema dell'IVA comunitaria, al fine di: riformare i principi fondamentali di applicazione dell'IVA agli scambi intracomunitari; introdurre misure a breve termine per combattere le frodi IVA; rivedere le aliquote IVA ridotte; semplificare il meccanismo dell'IVA in materia di commercio elettronico;

segnalata l'esigenza di procedere nella sperimentazione, già avviata, di un *ruling* transnazionale in materia di IVA, con l'obiettivo di rafforzare gli strumenti cooperativi di lotta alle frodi che si registrano in riferimento a tale imposta, nonché di verificare l'ipotesi di introdurre in tale settore l'istituto della mediazione fiscale e di definire un *memorandum* d'intesa tra amministrazioni e operatori;

richiamata l'opportunità, per quanto riguarda le tematiche di diritto societario, di porre rimedio ad alcune lacune in materia di governo societario delle società quotate, in particolare al fine di aumentare l'impegno e la partecipazione attiva degli investitori istituzionali e degli *asset managers*, di migliorare la correlazione tra

remunerazione degli amministratori e *performance* delle società, di rafforzare la trasparenza delle operazioni con le parti correlate e di agevolare la trasmissione transfrontaliera delle informazioni;

esprime

PARERE FAVOREVOLE

PARERE DELLA VII COMMISSIONE PERMANENTE
(CULTURA, SCIENZA E ISTRUZIONE)

La VII Commissione,

esaminata, nelle sedute del 20 e 26 settembre, la Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea per il 2016, trasmessa alla Presidenza della Camera il 5 aprile 2017 e deferita, per la parte di competenza, alla VII Commissione;

esprime

PARERE FAVOREVOLE

PARERE DELLA VIII COMMISSIONE PERMANENTE
(AMBIENTE, TERRITORIO E LAVORI PUBBLICI)

La VIII Commissione,

esaminata la « Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea relativa all'anno 2016 » (Doc. LXXXVII, n. 5);

esprime

PARERE FAVOREVOLE

PARERE DELLA IX COMMISSIONE PERMANENTE
(TRASPORTI, POSTE E TELECOMUNICAZIONI)

La IX Commissione,

esaminata la Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea relativa all'anno 2016 (Doc. LXXXVII, n. 5), per le parti di competenza;

preso atto dell'impegno del Governo diretto alla rapida realizzazione della Strategia per il mercato unico digitale;

apprezzata l'attività svolta in materia di servizi di comunicazione elettronica, di radiodiffusione e postali, con riguardo ai negoziati relativi all'uso della banda di frequenza 470-790 MHz volti a differire i termini per un massimo di due anni per il cambio di destinazione delle suddette frequenze dal digitale terrestre alla banda larga senza fili;

considerato il lavoro svolto nel corso del 2016 nelle sedi unionali finalizzato a riformare i settori dei trasporti stradali, aerei, ferroviari e marittimi, al fine di introdurre misure volte a tutelare la trasparenza dei mercati e a realizzare una loro maggiore liberalizzazione;

valutata favorevolmente l'attività del Governo in materia di trasporti, in specie per quanto riguarda la revisione della normativa sul trasporto stradale di cabotaggio merci, sulla omologazione e sulla vigilanza del mercato dei veicoli a motore nonché per le proposte relative al « Quarto pacchetto ferroviario », per gli interventi relativi al trasporto marittimo, e per il trasporto aereo,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

PARERE DELLA X COMMISSIONE PERMANENTE
(ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO E TURISMO)

La X Commissione,

esaminata, per le parti di propria competenza, la Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea relativa all'anno 2016 (Doc. LXXXVII, n. 5);

osservato che la Relazione, trasmessa alle Camere il 5 aprile 2017, ha la finalità di fornire al Parlamento tutti gli elementi conoscitivi necessari per valutare la partecipazione dell'Italia all'Unione europea nell'anno precedente;

sottolineato altresì che la Relazione ha lo scopo di recare un rendiconto dettagliato delle attività svolte e delle posizioni assunte dall'Italia nell'anno precedente, al fine di consentire alle Camere di verificare l'adeguatezza e l'efficacia dell'azione negoziale italiana e la sua rispondenza rispetto agli indirizzi parlamentari; essa rappresenta pertanto il principale strumento per l'esercizio della funzione di controllo *ex post* del Parlamento sulla condotta del Governo nelle sedi decisionali dell'Unione europea;

rilevato che la X Commissione nel 2016 ha dato un importante contributo, esaminando provvedimenti in fase ascendente, nell'ambito delle materie di propria competenza e approvando 13 documenti finali (8 dei quali congiuntamente ad altre Commissioni), ai sensi dell'articolo 127, comma 2, del regolamento, inviati al Governo e alle istituzioni europee per intervenire efficacemente nella fase di formazione delle normative e delle politiche europee, secondo quanto previsto dal Trattato sull'Unione europea e dal Trattato sul funzionamento dell'Unione europea;

ricordato in particolare che:

con riferimento alle politiche per l'energia, la X Commissione ha approvato il Doc. XVIII, n. 34, sulla proposta di regolamento relativamente alle statistiche europee in tema di gas naturale e di energia elettrica (di cui alla COM(2015) 496 final); il Doc. XVIII, n. 44, in materia di sicurezza dell'approvvigionamento energetico (di cui alla COM(2016) 52 final); il Doc. XVIII, n. 47, sulla Comunicazione della Commissione relativa ad una strategia dell'UE in materia di gas naturale liquefatto e stoccaggio del gas (di cui alla COM(2016) n. 49 final);

con riferimento alle politiche per l'impresa, la X Commissione ha approvato il Doc. XVIII, n. 45, relativo alla comunicazione della Commissione europea sull'acciaio (COM (2016) 155 final) in cui si affrontano le complesse tematiche della riforma degli strumenti di difesa commerciale;

con riferimento alla tutela dei consumatori, nel 2016 sono stati forniti contributi ai negoziati di diverse proposte normative oggetto del cosiddetto Pacchetto *e-commerce* (COM(2015) 627 final, COM(2015) 633 final, COM(2015) 634 final e COM(2015) 635 final) sul quale le Commissioni riunite IX e X hanno approvato tre documenti finali (Doc. XVIII, n. 38, n. 39 e n. 40);

con riferimento alla Strategia per il mercato unico digitale (di cui alle COM (2015) 192 final, COM(2016)176 final, COM(2016)178 final e COM(2016)180 final), le Commissioni riunite IX e X hanno approvato rispettivamente i Doc. XVIII, n. 37, n. 48, n. 49 e n. 50;

con riferimento alle politiche volte a promuovere la riduzione delle emissioni (di cui alla COM(2015) 337 final) e la strategia dell'Unione europea in materia di riscaldamento e raffreddamento (di cui alla COM(2015) 51 final) le Commissioni riunite VIII e X hanno approvato i Doc. XVIII, n. 31 e n. 46;

sottolineato positivamente che la Commissione europea ha costantemente risposto ai documenti finali inviati offrendo un proficuo riscontro al lavoro in fase ascendente delle Commissioni parlamentari nell'ambito del dialogo politico;

auspicato che per il futuro la Relazione possa assolvere sempre più compiutamente alla funzione di controllo *ex post* attraverso l'esplicitazione di elementi più puntuali di riscontro tra gli orientamenti espressi dagli organi parlamentari e le posizioni adottate dal Governo,

delibera di esprimere

PARERE FAVOREVOLE

PARERE DELLA XI COMMISSIONE PERMANENTE (LAVORO PUBBLICO E PRIVATO)

La XI Commissione,

esaminata, per quanto di competenza, la relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, riferita all'anno 2016 (Doc. LXXXVII, n. 5);

considerato che la relazione dà analiticamente conto delle attività svolte dall'Italia nell'ambito dell'Unione europea nel corso dello scorso anno, anche alla luce di quanto esposto dalla relazione programmatica per il medesimo anno, sulla quale la XI Commissione si è espressa il 16 febbraio 2016, fornendo altresì indicazioni in ordine alla posizione espressa dal nostro Governo in ordine ai diversi dossier trattati e all'andamento dei relativi dibattiti;

espresso apprezzamento per la scelta di promuovere in ambito europeo un approccio teso ad assicurare che il processo di integrazione e convergenza tra gli Stati membri non si limiti ai soli aspetti macroeconomici e monetari, ma si estenda in modo effettivo anche agli aspetti di carattere sociale, in linea con quanto prospettato nelle comunicazioni della Commissione europea relative alla costruzione di un Pilastro europeo dei diritti sociali;

ritenuto che, come evidenziato nei documenti finali approvati dalle Commissioni riunite XI e XII con riferimento alle medesime Comunicazioni, è necessario che il Pilastro europeo dei diritti sociali assuma, all'interno delle politiche dell'Unione europea, una valenza e un'efficacia pari a quelle delle regole relative alla finanza pubblica e si traduca, pertanto, in impegni giuridicamente vincolanti, adeguatamente supportati anche sul piano finanziario;

evidenziato che, in tale contesto, assume particolare rilevanza la proposta, avanzata dal nostro Paese, di istituire un sussidio di disoccupazione europeo;

rilevato che nell'ambito del Capitolo 6 della Parte seconda della relazione sono illustrate sinteticamente le azioni perseguite dal Governo nel corso del 2016, tra cui si segnalano quelle adottate per garantire un'applicazione corretta e uniforme del quadro legislativo europeo in materia di promozione delle pari opportunità, richiamandosi i numerosi interventi volti ad incentivare la promozione della partecipazione delle donne al mercato del lavoro, il loro *empowerment* sociale ed economico e il loro accesso ai ruoli apicali;

osservato che, nell'ambito del capoverso 6.1.1, dedicato alle politiche attive per l'occupazione, la relazione richiama, in particolare, l'impegno nel processo di implementazione dell'Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro (ANPAL) nonché nel sostegno al rifinanziamento dell'Iniziativa Occupazione Giovani;

ricordato che, nel parere favorevole espresso sulla relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea riferita all'anno 2017, la XI Commissione ha condiviso l'intendimento dell'Unione europea e, in particolare, dell'Italia, di rafforzare le politiche attive, giudicandolo pienamente coerente con uno degli assi portanti della riforma del lavoro realizzata in attuazione della legge n. 183 del 2014, con l'istituzione dell'ANPAL;

ritenuto che tale intendimento debba tradursi in un concreto rafforzamento, anche attraverso opportuni investimenti, degli interventi volti a facilitare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro e ad agevolare il ricollocamento dei lavoratori che abbiano perso la propria occupazione;

osservato, peraltro, che permangono, nell'attuale contesto produttivo italiano, conseguenze della profonda e duratura crisi economica, che, sul piano occupazionale, potrebbero essere meglio gestite attraverso l'utilizzo di ammortizzatori sociali che derogano i più stringenti limiti introdotti in attuazione della legge n. 183 del 2014;

richiamate le indicazioni contenute nella relazione circa l'impegno del Governo nella promozione della partecipazione delle donne al mercato del lavoro, della conciliazione tra vita privata e vita professionale nonché dell'utilizzo dei congedi parentali da parte di lavoratrici e lavoratori;

ritenuto che, nell'ambito delle politiche europee e di quelle nazionali, debbano sostenersi misure volte a promuovere l'incremento dell'occupazione femminile, l'eliminazione dei divari di genere in materia di trattamenti economici e previdenziali e l'adeguata valorizzazione delle responsabilità e dei lavori di cura e di assistenza familiare,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

PARERE DELLA XII COMMISSIONE PERMANENTE

(AFFARI SOCIALI)

La XII Commissione,

esaminata, per le parti di propria competenza, la Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea relativa all'anno 2016 (Doc. LXXXVII, n. 5),

esprime

PARERE FAVOREVOLE

PARERE DELLA XIII COMMISSIONE PERMANENTE

(AGRICOLTURA)

La XIII Commissione,

esaminata, per la parte di competenza, la Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea riferita all'anno 2016 (Doc. LXXXVII, n. 5);

preso atto che essa dà conto dell'impegno del Governo a livello europeo nell'implementazione della PAC 2014-2020, nel coordinamento dei negoziati per la riforma di medio termine del corrente Quadro finanziario e pluriennale 2014-2020 e del cosiddetto regolamento *omnibus* (COM (2016)605 final), ad esso correlato;

preso atto con favore delle misure straordinarie che il Governo è stato autorizzato ad adottare a livello interno, con ripercussioni anche sul piano europeo, a sostegno delle numerose situazioni di crisi in molti settori agricoli, aggravate dagli eventi sismici che hanno colpito l'Italia centrale;

richiamato l'impegno del Governo nella partecipazione ai negoziati per la semplificazione di alcuni strumenti di intervento sui mercati agricoli e nel processo di revisione dei regolamenti delegati e di esecuzione in materia di semplificazione dei pagamenti diretti;

richiamate, sul piano nazionale, le principali azioni intraprese dal Governo per l'implementazione delle misure di sostegno, decise a livello europeo, in particolare per il settore lattiero, ovicaprino e suinicolo, e valutati gli interventi che hanno riguardato i settori vitivinicolo, oleicolo, zootecnico, risicolo e in materia di OGM;

giudicato positivamente che, con riferimento al regolamento (UE) n. 1169/2011, relativo alla fornitura di informazioni sugli alimenti ai consumatori, il Governo abbia adottato il decreto intermi-

nisteriale concernente l'indicazione in etichetta dell'origine della materia prima per il latte ed i prodotti lattiero-caseari;

preso atto che, sul fronte dei controlli ufficiali, nel 2016 è proseguita la verifica della conformità dei prodotti alimentari e dei mezzi tecnici di produzione e che notevoli risultati sono stati raggiunti nell'ambito della tutela *ex officio* svolta dall'Ispettorato centrale della tutela della qualità e repressione frodi;

rilevato inoltre che, nel settore strategico della pesca, il Governo ha implementato le azioni tese a rispettare gli impegni prefissati nell'ambito della politica comune della pesca, di cui al regolamento (UE) n. 1380/2013 e che, in relazione all'obbligo di dichiarazione e sbarco delle catture di specie ittiche soggette a limiti di cattura, o a taglie minime, ha contribuito all'elaborazione delle Raccomandazioni congiunte sui piani di gestione degli scarti per le specie che definiscono le tipologie di pesca;

preso atto che il Governo ha provveduto a definire la proroga annuale, al 31 dicembre 2016, del precedente Programma triennale della pesca e dell'acquacoltura 2013-2015, come stabilito dall'articolo 1, comma 490, della legge n. 208 del 2015 (legge di stabilità 2016), anche al fine di garantire la continuità delle misure attivate e di realizzare le azioni previste a sostegno del settore e che, al contempo, è stata ultimata la predisposizione del nuovo documento programmatico nazionale per il settore pesca ed acquacoltura 2017-2019;

osservato infine che, nel quadro del contrasto alla pesca illegale, con l'articolo 39 della legge n. 154 del 2016, sono state introdotte importanti modifiche al regime sanzionatorio in materia di violazioni della normativa vigente che disciplina la pesca marittima;

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

a) si solleciti il Governo ad adoperarsi per rendere più accessibili gli strumenti assicurativi e indennitari alle aziende agricole italiane in crisi, anche rivedendo il quadro giuridico ed economico europeo;

b) si solleciti, inoltre, il Governo a proseguire sulla strada — già intrapresa per il latte e i prodotti lattiero caseari — della piena tracciabilità dei prodotti italiani, assicurando l'indicazione in etichetta dell'origine delle materie prime utilizzate;

c) si solleciti infine il Governo affinché si giunga ad una pronta definizione in sede europea di un quadro normativo e sanzionatorio per il comparto ittico, che consideri le peculiari caratteristiche del bacino del Mediterraneo e delle specie ivi diffuse.

**PARERE DELLA COMMISSIONE PARLAMENTARE
PER LE QUESTIONI REGIONALI**

PAGINA BIANCA

PARERE DELLA COMMISSIONE PARLAMENTARE
PER LE QUESTIONI REGIONALI

La Commissione parlamentare per le questioni regionali,
esaminata, per i profili di competenza, la Relazione consuntiva
sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, relativa all'anno
2016 (Doc. LXXXVII, n. 5),

esprime

PARERE FAVOREVOLE



170870022260